



ECSA: La proposta di regolamento FuelEU maritime secondo gli armatori europei potrebbe fare più male che bene

ECSA e il gruppo verde Transport & Environment (T&E) hanno unito le forze per invitare i paesi dell'UE e i membri del Parlamento europeo a introdurre le modifiche necessarie alla proposta di regolamento marittimo FuelEU, con l'obiettivo di allinearla alla legge sul clima dell'UE e agli obiettivi dell'accordo di Parigi

ECSA e T&E avvertono che la proposta della Commissione non è all'altezza degli ambiziosi obiettivi che si vogliono raggiungere e non tiene conto delle responsabilità di altre parti interessate, come i fornitori di carburante. Se adottata nella sua forma attuale, la proposta potrebbe fare più male che bene alle ambizioni climatiche del trasporto marittimo.

ECSA e T&E sostengono obiettivi più ambiziosi per l'adozione di carburanti più puliti da parte delle compagnie di navigazione e dei fornitori di carburante. Le responsabilità dei fornitori di carburante sono essenziali per raggiungere questi ambiziosi obiettivi normativi. ECSA e T&E chiedono pertanto l'introduzione di severi requisiti per gli Stati membri nell'ambito della FuelEU Maritime per garantire che i fornitori di carburante nei porti europei forniscano carburanti conformi alle navi in quantità sufficienti per soddisfare gli obiettivi normativi.

Le due organizzazioni sostengono anche che i proventi generati dal sistema ETS dell'UE e dal FuelEU Maritime vengano destinati per facilitare la transizione energetica del settore e contribuire a colmare il differenziale di prezzo tra i combustibili convenzionali e quelli alternativi sostenibili e scalabili, anche attraverso i contratti per differenza sul prezzo del carbonio.

Gli armatori europei e T&E chiedono anche l'introduzione di un moltiplicatore elevato per l'uso di combustibili marini sostenibili e scalabili ai sensi del regolamento marittimo FuelEU, al fine di renderli competitivi in termini di costi rispetto ad altre alternative.

“Gli armatori europei sono pronti a contribuire con la loro giusta quota nell'affrontare la crisi climatica anche a livello dell'UE. Ma occorre che tutti contribuiscano (*all hands*

on deck). L'attuale proposta FuelEU non affronta le responsabilità dei fornitori di carburante e il modo in cui carburanti più puliti e sicuri diventeranno disponibili in Europa. Attendiamo con impazienza un'ulteriore cooperazione con la Commissione, gli eurodeputati e gli Stati membri per trovare soluzioni praticabili", ha affermato Sotiris Raptis, Segretario generale dell'ECSA.

"La proposta dell'UE sui carburanti per lo shipping ha il potenziale per portare la rivoluzione delle energie rinnovabili nel settore marittimo. Ma l'attuale proposta della Commissione rischia di fare più danni che benefici. Per cogliere questa opportunità storica, il Parlamento europeo e gli Stati membri dovrebbero allineare gli obiettivi normativi di FuelEU con l'accordo di Parigi, la legge sul clima dell'UE e altri impegni internazionali e incorporare nella legge incentivi che promuovono combustibili sostenibili e scalabili come l'idrogeno verde", ha affermato Faig Abbasov, T&E's Direttore del programma di spedizione.